

MOZIONE

(ex articolo 115, comma 3, del regolamento)

La Camera,

considerato che:

nel nostro sistema parlamentare gli atti dei Ministri e quelli del Governo danno luogo all'assunzione di una responsabilità politica nei confronti del Parlamento;

in particolare, ai sensi dell'articolo 95, secondo comma, della Costituzione, il Ministro è individualmente responsabile degli atti del proprio dicastero;

il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali ha palesato una sostanziale incapacità nella gestione dell'annoso problema delle « quote latte », e specialmente nella gestione del regime delle compensazioni che hanno determinato il cosiddetto « superprelievo »;

tale incapacità ha determinato un pesante stato di disagio in uno dei comparti trainanti per tutta l'economia italiana, quello zootecnico;

gli addetti del settore hanno dato vita ad una progressiva serie di manifestazioni, che ha avuto il pregio di richiamare l'attenzione dell'intera opinione pubblica, pur creando comprensibile disagio in numerose città italiane;

il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, senatore Michele Pinto, nel corso dell'informativa resa alla Camera sulla questione delle « quote latte » il 23 gennaio 1997, non ha saputo fornire alcun elemento di sostanziale novità sul problema, ribadendo anzi una ricostruzione parziale della verità; ciò è stato in vario modo sottolineato dalle dichiarazioni dei rappresentanti di quasi tutte le forze politiche intervenute in successivamente;

il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali non ha saputo, a livello europeo, tutelare gli interessi degli allevatori italiani, assumendo di fatto una posizione di inaccettabile accondiscendenza nei confronti di direttive che ineso-

tabilmente andavano a compromettere e a danneggiare pesantemente le nostre aziende zootecniche;

il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali non ha altresì saputo o voluto affrontare e risolvere i problemi dell'organizzazione interna dell'Aima, certamente corresponsabile della gravissima situazione che oggi ci si trova ad affrontare;

i rapporti tra il mondo agricolo, specialmente quello zootecnico, ed il Ministro risultano pesantemente compromessi;

ritenuto che:

la permanenza in carica del senatore Michele Pinto rischia di pregiudicare il ripristino di un corretto rapporto tra gli operatori agricoli e il dicastero di riferimento, con grave pregiudizio non solo per l'agricoltura ma anche per l'azione e l'autorevolezza dello stesso Governo nel suo complesso;

visto l'articolo 94 della Costituzione;

visto il parere della Giunta per il regolamento della Camera del 24 ottobre 1994, sull'ammissibilità della mozione di sfiducia individuale, prevista d'altronde anche dall'articolo 115 del regolamento della Camera:

esprimendo la sfiducia al Ministro delle risorse agricole e forestali senatore Michele Pinto, lo impegna a rassegnare le dimissioni.

(1-00080) « Franz, Tatarella, Fini, Fino, Colucci, Bocchino, Benedetti Valentini, Marengo, Cito, Landolfi, Caruso, Manzoni, Sospiri, Delmastro Delle Vedove, Armani, Valensise, Losurdo, Gramazio, Messa, Tringali, Simeone, Marino, Berselli, Neri, Contento, Antonio Pepe, Selva, Lo Presti, Migliori, Aloï, Polizzi, Nania, Menia, Armaroli, Martinat, Riccio, Gasparri, La Russa, Cuscunà, Mitolo, Paolone, Matteoli, Carlo Pace, Porcu, Pagliuzzi, Malgieri, Mantovano, Galeazzi, Storace, Alemanno, Pezzoli, Nicola Pasetto, Alberto Giorgetti, Foti, Mazzocchi, Landi, Morselli, Butti, Conti, Nuccio Carrara, Alboni, Fra-

galà, Rasi, Zacchera, Zaccheo, Proietti, Fiori, Lo Porto, Napoli, Urso, Tremaglia, Trantino, Anedda, Tosolini, Buontempo, Amoruso, Cola, Fei, Niccolini, Sgarbi, Comino, Mancuso, Lembo, Saponara, Fontanini, Cavaliere, Grunnetti, Angeloni ».

MOZIONE

La Camera,

considerando che:

le manifestazioni di protesta di questi giorni dei produttori di latte hanno messo in evidenza la profonda avversione degli allevatori per i comportamenti tenuti dall'Aima e, in alcuni casi, dello stesso ministero per le risorse agricole, alimentari e forestali nella tormentata procedura di determinazione dei quantitativi individuali di riferimento;

la gestione del regime delle quote latte nel periodo 1995-1996 è stata caratterizzata da una serie di provvedimenti sia sulle quote dei singoli produttori sia sulle procedure di compensazione, che hanno determinato il sovrapporsi di disposizioni amministrative e di scelte legislative tali da creare gravi e profonde incertezze nei produttori di latte;

l'« alluvione » di provvedimenti ha determinato effetti retroattivi inaccettabili, a campagna agraria conclusa, sulle posizioni individuali dei produttori in aperto contrasto con la lettera e lo spirito della normativa comunitaria;

tale violazione confligge con i principi della preventiva attribuzione delle quote prima dell'inizio di ciascun periodo e della loro irriducibilità nel corso del periodo medesimo;

ad una analisi severa e serena della vicenda delle quote latte, risultano del tutto evidenti le carenze dell'Aima del medesimo ministero per quanto riguarda la corretta disciplina nella gestione della materia;

la grave situazione in cui versa il comparto zootecnico lattiero nazionale mortifica la capacità produttiva del settore a fronte del grave squilibrio tra le quote assegnate e i consumi nazionali, che obbliga il nostro paese a onerose importazioni;

impegna il Governo:

a promuovere presso l'Unione europea, con atteggiamenti più fermi e autorevoli, la trattativa in corso per il riconoscimento di ulteriori quote latte al nostro Paese onde assicurare una base produttiva adeguata alle aziende del comparto e ridurre le importazioni comunitarie e extra-comunitarie di latte;

a presentare un piano nazionale di ristrutturazione della zootecnia italiana da latte, al fine di realizzare una equa distribuzione delle quote, tenendo conto delle vocazioni agricole del territorio e garantendo particolare tutela per i giovani produttori;

a rafforzare un sistema di controlli per assicurare un corretto trasferimento delle quote e per evitare ogni forma di abuso, anche nelle attività dei caseifici;

a prendere atto che la attuale situazione si è determinata per gravi errori da parte dell'Aima, rispetto ai quali occorre individuare forme adeguate di compartecipazione dello Stato e delle regioni per sostenere i produttori, mediante idonee dilazioni, nel pagamento del superprelievo, con particolare attenzione alle imprese familiari ed a quelle gestite da giovani imprenditori.

(1-00081) « Teresio Delfino, Di Nardo, Grillo, Lucchese, Manzione, Marinacci, Follini, Fabris, Peretti, De Franciscis, Ostillio, Volonté, Panetta, Galati, Cimadoro, Baccini ».